

A.N.E.P.L.A. voce al SETTORE ESTRATTIVO

BRUNELLA CONFORTINI


Quali sono le coordinate e le direttrici di sviluppo del comparto dei produttori di aggregati in Italia? Ne abbiamo parlato con l'Arch. Cirino Mendola, Presidente di A.N.E.P.L.A., l'associazione confindustriale che rappresenta il punto di riferimento del settore, sia sul piano nazionale che su quello europeo

A.N.E.P.L.A. da oltre 40 anni rappresenta in Italia il settore dei produttori estrattori lapidei ed affini e le imprese che hanno per oggetto la lavorazione del materiale inerte. Un comparto di mercato che secondo i dati dell'8° censimento dell'industria e dei servizi è in buona salute e conta ben 1796 imprese, 14010 addetti e 2460 unità locali. A questo mondo A.N.E.P.L.A. dà voce, raccogliendo le istanze e le problematiche dei propri associati, per rappresentarli e tutelarne gli interessi, sia a livello italiano che a livello europeo.

Gli obiettivi concreti di questa associazione? Contribuire ad affermare l'importanza del comparto nell'economia del Paese, dargli autorevolezza nel confronto con le parti sociali, concorrere allo sviluppo delle azioni necessarie alla sua promozione e alla sua tutela e incentivare lo scambio di opinioni ed esperienze professionali fra gli associati per

affrontare insieme le comuni difficoltà. Per raggiungere tali risultati si fa forza sia della sua storica appartenenza a Confindustria, che le garantisce accoglienza e ascolto presso i più importanti interlocutori istituzionali, sia del suo status di membro per l'Italia della U.E.P.G., l'Union Européenne des Producteurs de Granulats. Un ente, questo, che riunisce





tutte le riunisce le principali associazioni nazionali dell'industria europea degli aggregati e ne promuove gli interessi sul piano economico, tecnico e ambientale, tenendo sotto controllo tutte le iniziative dell'UE che in qualche maniera le coinvolgono. Dopo questa presentazione generale entriamo più nello specifico e passiamo la parola all'Arch. Cirino Mendola, Presidente di A.N.E.P.L.A., per farci delineare da lui le strategie a breve e lungo termine dell'associazione e le prospettive del settore per gli anni a venire.

INTERVISTA

ALL'ARCH. CIRINO MENDOLA

Presidente, su quali temi intende concentrare l'azione della associazione durante il Suo prossimo mandato?

I temi principali su cui l'associazione dovrà lavorare saranno anzitutto quello della semplificazione del quadro normativo, sia per quanto riguarda la disciplina dell'esercizio dell'attività estrattiva in generale che per quella di alcuni temi specifici particolarmente sentiti dal settore e che soffrono di grande incertezza, come gli scarichi e le terre e le rocce da scavo. Su molti di questi temi risulterà utile il rafforzamento della presenza dell'associazione nell'ambito di Confindustria, anche grazie alla partecipazione alla Commissione Sviluppo Sostenibile e all'adesione alla Federazione dei prodotti da costruzione (FINCO).



Arch. Cirino Mendola, Presidente dell'A.N.E.P.L.A.



Secondo i dati dell'8° censimento dell'industria e dei servizi il settore conta 1796 imprese, 14010 addetti e 2460 unità locali. Trovano conferma le tendenze del comparto produttivo, già espresse dal censimento del 1996. Infatti, a fronte di una produzione in crescita, si registra una diminuzione del numero delle imprese (da 1876 a 1796, 597 delle quali ancora classificate come artigiane) e un incremento degli addetti (da 12562 a 14010). Significativo della crescita del settore è anche l'aumento del numero delle imprese nelle fasce più alte delle classi di addetti (da 10 a 20 dipendenti e da 20 a 50) con una correlativa diminuzione di imprese con meno di 5 dipendenti. Analogamente una parte sempre più rilevante degli addetti del settore trova impiego nelle imprese delle classi più grandi (da 10 a 20 addetti e da 20 a 50). Il processo di maturazione del settore è rappresentato anche da una diminuzione delle imprese individuali a vantaggio delle società di persone o di capitali. Dall'analisi dei dati Istat si riscontra che il settore, nonostante le molte difficoltà legate alla pianificazione dello sfruttamento della risorsa, dimostra tutta la sua vitalità ed il forte legame con l'andamento del settore delle costruzioni, di cui è componente primario

ZOOM: le imprese del settore estrattivo



Sul fronte delle relazioni esterne e della comunicazione è nei programmi dell'associazione anzitutto la partecipazione alle principali fiere del settore e l'organizzazione di seminari di approfondimento su particolari aspetti tecnici del settore.

L'ottimo successo dell'iniziativa dello scorso Samoter (che ha visto la partecipazione di più di 240 persone, un vero record per il nostro settore) dimostra infatti che è sempre viva la domanda da parte degli imprenditori del settore di occasioni qualificate di incontro e approfondimento delle tematiche di comune interesse.

E sul piano della comunicazione?

Sul piano della comunicazione l'impegno è invece di incrementare la capacità di comunicare al grande pubblico e agli addetti del settore i molti sforzi che si stanno compiendo per migliorare costantemente il proprio impegno in favore della piena sostenibilità ambientale dell'attività di cava, sottolineando le molte iniziative interessanti e sempre più originali in tema di rinaturazione e/o riqualificazione delle aree di cava dismesse, di valorizzazione della biodiversità in cava, di risparmio energetico ed energie rinnovabili, riciclaggio.

A tale proposito è nostro desiderio rendere più costante e coordinata la presenza sui giornali e sulle riviste, ampliare la gamma delle nostre pubblicazioni, sviluppare appositi strumenti di comunicazione (filmati e brochure), potenziare il nostro

notiziario ed il nostro sito (che registra un costante aumento di interesse attestandosi ora a più di 1400 visite/mese).

Il tema del riciclaggio cui ha accennato è di grande interesse. Può meglio precisare il punto di vista dell'associazione?

Effettivamente si tratta di un tema di viva attualità.

Premetto che ancor oggi permane la necessità di sgombrare il campo da aspettative miracolistiche e demagogiche e fare un po' di chiarezza sulle effettive caratteristiche tecnico-economiche degli aggregati riciclati, ovvero sui soli fattori determinanti ai fini della individuazione della reale ampiezza del loro mercato potenziale.

Ciò premesso il settore è in continua crescita e presenta per le imprese di cava grosse opportunità, sia in termini di ampliamento della propria gamma di prodotti e servizi che di fidelizzazione della clientela.

Anche su questo fronte diverse sono le iniziative che la associazione ha in corso e sulle quali punta per sviluppare questo "filone", che potrebbe essere un complemento naturale alla più tradizionale attività di cava.

E sul fronte europeo come pensa di muoversi l'associazione?

A.N.E.P.L.A. continua a rappresentare l'industria a livello europeo nell'ambito di UEPG (la federazione di settore alla quale aderiscono 22 associazioni di

categoria), ove attualmente ricopre la carica della V. Presidenza, e ove è fondamentale essere presenti perché tutte le principali normative del settore (sia quelle di stampo tecnico come la marcatura CE, sia quelle ambientali come ad esempio quella relativa ai rifiuti minerali) possono essere seguite e, nei limiti del possibili, grazie allo sforzo comune di tutta l'industria estrattiva europea, monitorate attentamente prima che diventino definitive.

È sufficiente pensare alla travagliata "genesì" della Direttiva sui rifiuti minerali (dalla quale discende il nostro decreto legislativo 117) ed al grave rischio concretamente corso dal nostro settore di essere equiparato al settore minerario dei minerali metalliferi per capire l'importanza di essere presenti là dove conta al momento giusto.

Sul fronte dello Sviluppo associativo ci sono novità?

Su questo fronte molti sforzi sono stati intrapresi, specie nell'ambito del sistema Confindustria tramite le opportunità legate al così detto Patto Gobale di Confindustria. Le prospettive paiono interessanti ed alcune intese sono in corso di perfezionamento con alcune realtà locali significative. Inoltre buoni riscontri si stanno ottenendo anche nel campo dei soci aderenti (imprese fornitrici di beni e servizi), con particolare riferimento agli studi professionali e alle imprese fornitrici di macchinari e impianti per il settore. ■

